



IL PROGETTO

INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA SOLIDALE (L.R. 4/2017 E L.R. 37/2017, ART. 11, COMMI 9-13)

Diverse sono oggi le proposte didattiche rivolte alla Scuola, nei diversi ordini e gradi, che offrono ai più giovani spunti di riflessione sulle criticità e contraddizioni che caratterizzano la contemporaneità. I temi e le attività che sono proposte in questo kit didattico hanno come obiettivo di avvicinare alunni, studenti e insegnanti al mondo dell'economia solidale. L'economia solidale raccoglie e descrive tutte quelle pratiche volte a soddisfare i bisogni essenziali delle persone/comunità/popoli nel rispetto dell'ambiente e di chi abita questo pianeta, oggi e nel futuro. I suoi principi fondanti sono infatti la responsabilità (cura dei beni comuni), il rispetto della diversità (ambientale, sociale, culturale), la cooperazione, la democrazia e la giustizia, la sostenibilità.

Dal 2017 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha una legge che sostiene le pratiche dell'economia solidale (L.R. 4/2017 *Norme per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale*), incentivando anche la loro promozione nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio (art. 7, lettera b, comma 1).

Per la realizzazione di queste attività, nel 2017 l'Amministrazione regionale ha concesso un contributo a favore all'Associazione di promozione sociale proDES FVG (L.R. n. 37/2017, articolo 11, commi 9-13) che ha presentato il progetto "Iniziativa per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale" nel quale rientrano i percorsi didattici qui presentati.

L'elaborazione dei percorsi nelle scuole è stata realizzata grazie alla collaborazione con alcune associazioni (Ong e Onlus) che operano da anni nel mondo della scuola con attività didattico-formative volte alla sensibilizzazione sui temi della mondialità e sostenibilità. Ciascuna associazione, in coordinamento con proDES e in collaborazione con insegnanti ed esperti in ambito pedagogico, ha elaborato delle unità didattiche di apprendimento (UdA) sperimentandole poi nelle scuole dei territori delle quattro ex provincie della regione nel periodo tra marzo e giugno 2018.

Le UdA qui raccolte, declinate alle diverse età degli studenti coinvolti, sono sviluppate intorno ai seguenti temi: l'impronta ecologica, la filiera dell'alimentazione, la filiera del vestire (tessile), le migrazioni forzate e le modalità e modelli di accoglienza. Tali temi ricalcano o sono comunque sottesi a quelli indicati dalla legge regionale n. 4/2017: le filiere (mangiare, vestire, abitare, servizi di comunità) capaci di soddisfare i bisogni primari di una comunità a partire dalle risorse locali e secondo i principi del risparmio di materia ed energia, del rispetto dell'ambiente e del paesaggio, della tutela dei diritti dei lavoratori e dei consumatori, della salute e della partecipazione attiva dei cittadini, oltre che dell'accoglienza.

I materiali a corredo delle UdA - PowerPoint di presentazione, schede dei giochi di ruolo, link ai video -, insieme ad alcuni testi di approfondimento sull'economia solidale, sono scaricabili al link:
www.forumbenicomunifvg.org/ascuolaconleconomiasolidale



CONCETTI E PRATICHE

ECONOMIA SOLIDALE

Per dare una definizione di economia solidale si può partire dall'art. 1 della legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 4/2017 *Norme per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale* che la descrive «...quale modello socio-economico e culturale imperniato su comunità locali e improntato a principi di solidarietà, reciprocità, sostenibilità ambientale, coesione sociale, cura dei beni comuni e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale» (art. 1).

L'economia solidale si offre quale modello, o sistema socio-economico alternativo al modello oggi dominante, quello comunemente definito neoliberale basato su una visione antropocentrica e sulla crescita illimitata della produzione e dei consumi e sulla concorrenza.

Si parte da una concezione dell'uomo in cui può prevalere la componente altruista-solidaristica non solo con i propri simili, ma anche rispetto all'ambiente. L'economia solidale è infatti imperniata su comunità locali intese quali gruppi di persone che, condividendo principi di solidarietà e reciprocità, si prendono cura del territorio in cui vivono attuando pratiche rispettose dell'ambiente e del paesaggio, oltre che impegnandosi nella cura dei beni comuni.



L'ECONOMIA SOLIDALE NELLE PRATICHE

Le pratiche che in diverse parti del mondo cercano di sperimentare modelli socio-economici che rispondono a tali principi sono molte e diverse, ma sono tutte orientate verso un obiettivo comune: riportare gli scambi economici entro una dimensione che permetta ai cittadini di decidere non solo quali beni acquistare, ma anche quali scelte produttive adottare¹.

In Italia le pratiche di economia solidale si muovono attraverso lo sviluppo di filiere corte volte a soddisfare i bisogni di sussistenza delle persone (mangiare, abitare, vestire, servizi di comunità) che formano la comunità di un territorio – Distretto di Economia Solidale – attraverso patti tra cittadini (produttori, trasformatori, consumatori).

Per la L.R. 4/2017 del FVG, la filiera di economia solidale è data da un «...sistema integrato di attività in grado di soddisfare una data categoria di bisogni e che privilegia, in via prioritaria, le risorse locali, il risparmio di materia ed energia, il rispetto dell'ambiente e del paesaggio, la tutela dei diritti dei lavoratori e dei consumatori, la salute e la partecipazione attiva dei cittadini» (art. 3, comma 1, lettera e)

In una filiera di economia solidale, l'integrazione delle diverse fasi di produzione avviene all'interno del "Patto", ovvero di un «accordo teso a realizzare l'integrazione fra tutte le fasi di produzione, trasformazione e consumo di beni e servizi che compongono ogni singola filiera o segmenti di essa, utilizzando al massimo grado consentito le risorse materiali e umane locali» (L.R. 4/2017, art. 3, comma 1, lettera f). Il Patto rappresenta uno strumento per suggellare l'impegno reciproco di tutti i soggetti della filiera, che dovrebbero essere tutti gli abitanti di un territorio (la comunità dell'economia solidale così come definita all'art. 3, comma 1, lettera a della L.R. 4/2017), basato sulla fiducia, reciprocità e responsabilità, offrendosi quindi come un diverso e nuovo modo di delineare i rapporti economici attraverso l'applicazione di criteri di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Le filiere e i patti si inseriscono entro una dimensione territoriale che è definita Distretto di Economia Solidale; ogni DES non si presenta però come un territorio chiuso, ma in relazione con gli altri in base ad una logica di solidarietà e scambio tra comunità. Per la L.R. 4/2017, contribuiscono alla costituzione delle filiere anche le pratiche di autoproduzione e consumo e i sistemi di produzione e scambio di vicinato, che si muovono sui principi del volontariato, della solidarietà, del dono e che non prevedono l'intermediazione del denaro o altre forme di contabilizzazione del valore dei beni e servizi offerti o scambiati (art. 3, comma 2, lettere a e b). Seguendo la distinzione delle quattro filiere, le "buone pratiche" che le vanno a sostanziare si muovono entro diversi ambiti, che la legge individua in: agricoltura contadina di prossimità; prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici; filiera corta e garanzia della qualità alimentare; tutela del paesaggio, del patrimonio naturale e della biodiversità; commercio equo e solidale; gruppi di acquisto solidali; servizi comunitari e di prossimità; edilizia sostenibile e bioedilizia; risparmio energetico ed energie rinnovabili e sostenibili; finanza etica, mutualistica e solidale; trasporto collettivo e mobilità sostenibile; riuso e riciclo di materiali e beni; sistemi di scambio locale; software libero; turismo responsabile e sostenibile; consumo critico e responsabile; trasmissione della conoscenza; banche del tempo e altre iniziative fondate sui principi dell'economia solidale.

¹PIANI L., MINATELLI F., *Distretti, filiere e patti nell'economia solidale italiana*, in I dialighi dell'economia solidale, Trieste, Asterios Editore, pp. 122-138.

FILIERE E BUONE PRATICHE: ALCUNI ESEMPI

	Alimentazione	Vestire	Abitare	Servizi di comunità/ buen vivir	Trasversale (Energia)
Auto-produzione	orto, pasta madre, confetture, yogurt	maglione, abiti, refashion	autocostruzione, manutenzione, ristrutturazione della propria abitazione	stili di vita, riduzione dei consumi	adozione pannelli solari e fotovoltaici
Sistemi di vicinato	orti collettivi, scambio/dono di prodotti e semi	scambio/dono di abiti usati, laboratori di sartoria	condivisione di spazi (magazzino, lavanderia...) e/o attrezzi	asilo, feste, cura di spazi comuni (beni comuni)	pannelli solari e fotovoltaici a scala di vicinato
Patti fra produttori e consumatori	farina, pane, carne, latte	materia prima, prodotti	cohousing, acquisto di pannelli fotovoltaici	salute (professionisti convenzionati)	consorzio regionale fra produttori e accordo con distributore regionale



LEGENDA DISCIPLINE (D) PER LE TABELLE Uda:

- ST  storia
- G  geografia
- S/C  sociali e civiche
- SC  scienze
- A  arte
- IT  italiano
- M  matematica
- D  disegno
- IN  interdisciplinare
- T  tecnologia





IMPRONTA ECOLOGICA

Per vivere abbiamo bisogno di utilizzare le risorse naturali: acqua, cibo, fibre per gli abiti, suolo per le costruzioni. L'impronta ecologica è un indicatore che misura la domanda dell'uomo nei confronti di queste risorse e la confronta con la capacità del nostro pianeta di rigenerarle. Può essere immaginata come un'orma più o meno ampia, lasciata dall'uomo sulla Terra. Per calcolarla si indagano le abitudini di ciascuno relative a scelte alimentari, abbigliamento o altri beni acquistati, quantità di rifiuti prodotti, superficie di suolo occupato, energia consumata, anidride carbonica emessa nell'atmosfera. Più l'impronta ecologica è alta, più la salute del Pianeta è a rischio: significa che l'uomo ha richieste tali in termine di risorse, che la Terra fatica a sostituire ciò che viene consumato. Gli esperti stimano che attualmente stiamo vivendo come se avessimo una Terra e mezza a disposizione. La situazione quindi non è incoraggiante: abbiamo uno stile di vita al di sopra delle nostre possibilità e ciò rischia di compromettere la vita stessa. Per fortuna anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare molto per ridurre la nostra impronta ecologica, cominciando da azioni attuabili da ciascuno nel quotidiano. L'UdA è stata pensata per stimolare l'attenzione di bambini e ragazzi su importanti temi ambientali (produzione di rifiuti, inquinamento, impoverimento delle risorse idriche) e sulle interdipendenze che legano globale e locale (squilibri Nord/Sud del mondo nell'accesso alle risorse, ingiustizie sociali), per educare a nuovi stili di vita, perché con piccoli gesti quotidiani, ognuno di noi può fare molto per un mondo più giusto e più sano. Un'introduzione teorica supportata da slide avvicinerà ai temi e concetti principali, su cui saranno incentrate attività di approfondimento e rielaborazione partecipata (video, test, giochi di ruolo) adattabili alle diverse età degli alunni e studenti e ad esigenze specifiche del gruppo classe.

Bibliografia

COLLETTIVO FATALISTA (a cura di), *Guida alla spesa responsabile. Gli acquisti quotidiani che rispettano l'ambiente e le persone. Dove, come e perché*, Altreconomia, 2012.

CORREGGIA M., *Zero rifiuti. Manuale di prevenzione e riuso per una vita e un'economia senza scarti*, Altreconomia, 2014.

Focus Junior, Giugno 2016.

HOPKINS R., ASTRUC L., *L'ecologia di ogni giorno. Terra, cibo, comunità. La transizione, un nuovo modo di stare al mondo*, Bologna, EMI, 2016.

TAVOLO EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, MONDIALITÀ, INFORMAZIONE E FORMAZIONE, *La Carta della Terra*, Regione FVG, 2008.

Piccola guida al consumo critico. Acquisti responsabili e stili di vita etici 2.0, Altreconomia, 2016.

UdA - L'impronta ecologica

SCUOLA PRIMARIA (DALLA CLASSE TERZA)

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/metodo	Materiali/mezzi
1	Partecipare attivamente all'introduzione del tema.	S/C	Il formatore stimola l'emersione delle conoscenze, lo scambio di idee tra gli alunni, l'ascolto e il rispetto reciproco.	Il gruppo classe è preferibilmente disposto in circolo. Conversazione clinica; brain storming, circle time.	Spazio organizzato. LIM o lavagna per trascrivere conoscenze e idee emerse.
2	Acquisire consapevolezza della propria impronta ecologica, cogliere la relazione tra stili di vita e consumo delle risorse della Terra.	SC	Il formatore fornisce la definizione di impronta ecologica e propone un test per calcolare la propria; dà alcune indicazioni su come prevederle il miglioramento invitando a compilare una lista di obiettivi da perseguire a casa e a scuola; segue e supporta i gruppi.	Lavoro a coppie o in piccoli gruppi, per favorire il confronto sulla sostenibilità dei comportamenti quotidiani propri e altrui.	PPT con definizioni e concetti di base. Test: calcolo la mia impronta ecologica. LIM o proiettore per la visione di mappe tematiche.

3	Saper cogliere la disparità nella quantità/qualità di beni utilizzati tra Nord e Sud del mondo.	SC G	Il formatore affronta il tema del consumismo, dell'acquisto e utilizzo di beni usa e getta in rapporto alle risorse. Stimola la riflessione con le seguenti domande: Di cosa posso fare a meno? Cosa posso prendere a prestito o noleggiare anziché comprare? Come posso evitare sprechi? Propone racconti e immagini sulla disparità nell'accesso al benessere, stimola commenti alle immagini, il confronto e la riflessione.	Si alternano momenti di lavoro e riflessione individuale ad altri di apprendimento cooperativo ecc.	Test sui consumi individuali Immagini, racconti da riviste, sussidi, internet.
4	Saper distinguere tra fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile.	SC	Il formatore spiega la differenza tra fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile. Propone test sul consumo delle risorse necessarie alla produzione di oggetti di uso comune, in particolare sulla quantità di acqua utilizzata. Stimola la riflessione sull'esauribilità delle fonti non rinnovabili, in particolare sui combustibili fossili.	Si alternano momenti di lavoro e riflessione individuale ad altri di apprendimento cooperativo, etc.	Test sui consumi individuali Immagini, racconti da riviste, sussidi, internet.
5	Apprendere le differenze tra paesi nell'accesso alle risorse e gli effetti sul Pianeta.	G	Il formatore affronta il concetto di disparità tra Nord e Sud del mondo; stimola la riflessione sulla differenza tra gli stili di vita, l'accesso alle risorse e gli effetti delle azioni dell'uomo sul Pianeta. Propone il video: <i>Burkina Faso: un sorso d'acqua</i> e guida la riflessione. Stimola il lavoro di gruppo e la costruzione di racconti su vite quotidiane nel Sud del mondo.	Apprendimento esperienziale attraverso role playing e lavori di gruppo.	Schede per la costruzione di racconti, LIM o proiettore per la visione di video e immagini.
6	Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.	S/C	Il formatore definisce il concetto di consumo responsabile e delle 4 R in grado di orientare i nostri comportamenti: ridurre, riciclare, riutilizzare, ricalizzare. Stimola la riflessione e lo spirito di iniziativa degli alunni.	Brainstorming	LIM e proiettore per la visione di slide, lavagna per la trascrizione delle idee.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/ mezzi
1	Partecipare attivamente all'introduzione del tema.	S/C	Il formatore stimola l'emersione delle conoscenze, lo scambio di idee tra gli alunni, l'ascolto e il rispetto reciproco. Sollecita la riflessione sui temi: sviluppo sostenibile, inquinamento, buco nell'ozono, pioggia acida, cambiamenti climatici ecc. Raccoglie le risposte spontanee sulla lavagna.	Il gruppo classe è preferibilmente disposto in circolo. Conversazione clinica; brainstorming, circle time.	Spazio organizzato. LIM o lavagna per trascrivere conoscenze e idee emerse.
2	Acquisire consapevolezza della propria impronta ecologica, cogliere la relazione tra stili di vita e consumo delle risorse della Terra.	G	Il formatore fornisce la definizione di impronta ecologica e propone un test per calcolare la propria; dà alcune indicazioni su come prevederle il miglioramento invitando a compilare una lista di obiettivi da perseguire a casa e a scuola; segue e supporta i gruppi.	Lavoro a coppie o in piccoli gruppi, per favorire il confronto sulla sostenibilità dei comportamenti quotidiani propri e altrui.	PPT con definizioni e concetti di base Test: calcolo la mia impronta ecologica. LIM o proiettore per la visione di mappe tematiche.

3	Saper cogliere la disparità nella quantità/qualità di beni utilizzati tra Nord e Sud del mondo.	T	Il formatore affronta il tema del consumismo, dell'acquisto e utilizzo di beni usa e getta in rapporto alle risorse. Stimola la riflessione con le seguenti domande: Di cosa posso fare a meno? Cosa posso prendere a prestito o noleggiare anziché comprare? Come posso evitare sprechi? Propone il gioco <i>La bomba Susanna</i> . Stimola commenti, il confronto e la riflessione.	Si alternano momenti di lavoro e riflessione individuale ad altri di apprendimento cooperativo.	Test sui consumi individuali. Gioco di ruolo.
4	Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Distinguere fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile.	T	Il formatore spiega la differenza tra fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile. Propone test sul consumo delle risorse, in particolare sulla quantità di acqua utilizzata. Stimola la riflessione sull'esauribilità delle fonti non rinnovabili, in particolare sui combustibili fossili. Propone i video <i>Deforestazione</i> e <i>Burkina Faso: un sorso d'acqua</i> e guida la riflessione.	Si alternano metodologie formative che sollecitano diversi canali rappresentazionali al fine di stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi	LIM o proiettore per la visione di video e immagini. Test sull'uso dell'acqua.
5	Osservare, leggere ed analizzare sistemi territoriali vicini e lontani, apprendere le differenze nell'accesso alle risorse e gli effetti delle azioni dell'uomo sul Pianeta.	G	Il formatore affronta il concetto di disparità tra Nord e Sud del mondo, stimola la riflessione sulla differenza tra gli stili di vita, l'accesso alle risorse e gli effetti delle azioni dell'uomo sul Pianeta. Propone il video <i>The plastic Planet</i> e/o <i>La storia delle cose</i> e guida la riflessione. Stimola il lavoro di gruppo e la costruzione di racconti su vite quotidiane nel Sud del mondo.	Apprendimento esperienziale attraverso role playing e lavori di gruppo.	LIM o proiettore per la visione di slides/immagini video. Schede per la costruzione di racconti.
6	Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.	S/C	Il formatore definisce il concetto di consumo responsabile e delle 4 R in grado di orientare i nostri comportamenti: ridurre, riciclare, riutilizzare, ricalizzare. Stimola la riflessione e lo spirito di iniziativa degli alunni.	Brainstorming	LIM e proiettore per la visione di slides, lavagna per la trascrizione delle idee.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/metodo	Materiali/mezzi
1	Partecipare attivamente all'introduzione del tema.	S/C	Il formatore stimola l'emersione delle conoscenze, lo scambio di idee tra gli alunni, l'ascolto e il rispetto reciproco. Sollecita la riflessione sui temi: sviluppo sostenibile, inquinamento, buco nell'ozono, pioggia acida, cambiamenti climatici ecc. Raccoglie le risposte spontanee sulla lavagna.	Il gruppo classe è preferibilmente disposto in circolo. Conversazione clinica; brainstorming, circle time.	Spazio organizzato. LIM o lavagna per trascrivere conoscenze e idee emerse.

2	Acquisire consapevolezza della propria impronta ecologica, cogliere con immediatezza la relazione tra stili di vita e consumo delle risorse della Terra.	G	Il formatore fornisce la definizione di impronta ecologica e propone un test per calcolare la propria; dà alcune indicazioni su come prevederle il miglioramento invitando a compilare una lista di obiettivi da perseguire a casa e a scuola; segue e supporta i gruppi.	Lavoro a coppie o in piccoli gruppi, per favorire il confronto sulla sostenibilità dei comportamenti quotidiani propri e altrui.	PPT con definizioni e concetti di base. Test: calcolo la mia impronta ecologica. LIM o proiettore per la visione di mappe tematiche.
3	Saper cogliere la disparità nella quantità/qualità di beni utilizzati tra Nord e Sud del mondo.	T	Il formatore affronta il tema del consumismo, dell'acquisto e utilizzo di beni usa e getta in rapporto alle risorse. Stimola la riflessione sul circolo vizioso dei consumi. Propone il gioco La bomba Susanna , stimola commenti, il confronto e la riflessione.	Si alternano momenti di lavoro e riflessione individuale ad altri di apprendimento cooperativo, etc.	Gioco di ruolo.
4	Conoscere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni. Distinguere fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile.	T	Il formatore spiega la differenza tra fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile. Propone test sul consumo delle risorse, in particolare sulla quantità di acqua utilizzata. Stimola la riflessione sull'esauribilità delle fonti non rinnovabili, in particolare sui combustibili fossili. Propone i video Deforestazione e Burkina Faso: un sorso d'acqua e guida la riflessione.	Si alternano metodologie formative che sollecitano diversi canali rappresentazionali al fine di stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi.	LIM o proiettore per la visione di video e immagini. Test sull'uso dell'acqua.
5	Osservare, leggere ed analizzare sistemi territoriali vicini e lontani, apprendere le differenze nell'accesso alle risorse e gli effetti delle azioni dell'uomo sul Pianeta.	G	Il formatore affronta il concetto di disparità tra Nord e Sud del mondo, stimola la riflessione sulla differenza tra gli stili di vita, l'accesso alle risorse e gli effetti delle azioni dell'uomo sul Pianeta. Propone il video La storia delle cose e guida la riflessione. Stimola il lavoro di gruppo e propone un gioco di ruolo o simulazione. Guida la discussione.	Apprendimento esperienziale attraverso role playing e lavori di gruppo.	LIM o proiettore per la visione di slide/immagini video. Materiali didattici utili per il role playing/simulazione.
6	Assumere comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.	S/C	Il formatore definisce il concetto di consumo responsabile e delle 4 R in grado di orientare i nostri comportamenti: ridurre, riciclare, riutilizzare, rilocalizzare. Stimola la riflessione e lo spirito di iniziativa degli alunni.	Brainstorming	LIM e proiettore per la visione di slide, lavagna per la trascrizione delle idee.



ALIMENTAZIONE

All'interno dell'economia solidale, un ruolo fondamentale è rappresentato dal tema dell'alimentazione e del sistema alimentare. I percorsi didattici proposti in queste UdA hanno l'obiettivo di sviluppare negli alunni/studenti la comprensione critica delle sfide locali e globali, stimolando il loro impegno attivo in favore di sistemi alimentari più giusti e sostenibili, attraverso il cambiamento dei comportamenti personali e collettivi. Il concetto di alimentazione sostenibile presuppone una interconnessione di diverse tematiche non solo ambientali, ma anche economiche, ecologiche e sociali. Rispetto agli aspetti ecologico-ambientali la sostenibilità dell'alimentazione deriva da un lato dall'uso efficiente delle risorse e dall'altro dalla conservazione della biodiversità. Gli aspetti didattici su cui concentrarsi sono: l'individuazione delle risorse connesse all'alimentazione, la lettura delle correlazioni tra l'uso delle risorse e l'alimentazione, la comprensione delle implicazioni delle proprie scelte alimentari da un lato sulle risorse e dall'altro sulla propria salute e sul proprio corpo, la connessione tra la conservazione della biodiversità specifica e legata ad un territorio, la produzione di cibo e le filiere alimentari.

Nelle UdA si propone di lavorare con i ragazzi sull'analisi degli obiettivi dell'economia solidale che considera tutte le fasi di produzione e consumo integrate in un ciclo unico: tutto viene riciclato, reintegrato, riutilizzato, scambiato, autoprodotta con l'obiettivo di generare una minima quantità di rifiuto. L'economia solidale apre verso il rispetto degli equilibri ecosistemici, ma anche verso la riscoperta della dimensione locale, della specificità dei luoghi sia in termini di risorse naturali che di competenze maturate da una comunità economica, sociale e territoriale.

Bibliografia

POLLAN M., *Il dilemma dell'onnivoro*, Milano, Adelphi, 2008.

Sitografia

www.alimentazione sostenibile.org
www.slowfood.it
www.oneplanetfood.info
www.socialagenda.org/1.5-Sovranita-alimentare/
www.seminiamoilfururo.org
www.aiab.it
www.silentevolution.net
www.greenme.it/mangiare/filieracorta/

UdA - E tu, cosa mangi?

SCUOLA PRIMARIA

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/ mezzi
1	Intuire l'impatto delle nostre abitudini alimentari sull'ambiente e la società.	IT G	Il formatore stimola la riflessione sulla conoscenza della provenienza e della tipologia del cibo che mangiamo attraverso la lettura: <i>Esploratori delle terre che si mangiano</i> , a cui fa seguito il commento e la riflessione. Le riflessioni spontanee dei bambini vengono raccolte e trascritte dal formatore sul un cartellone.	Lavoro con gruppo classe.	Fotocopie del testo, cartellone.
2	Riflettere sulla diversa provenienza degli ingredienti presenti in una pietanza.	SC IT G	Il formatore propone il gioco <i>Indovina gli ingredienti</i> . Dopo l'assaggio di un piatto tipico del proprio territorio, gli alunni, in gruppo, devono provare ad individuarne gli ingredienti e la loro provenienza geografica.	Lavoro di gruppo.	Piatto tipico. Fogli, penne, carta geografica dell'Italia e Planisfero.

3	Apprendere il concetto di filiera alimentare e confrontarsi sul sistema di produzione e consumo.	SC G	Il formatore spiega il concetto di filiera alimentare e stimola la riflessione sul tema a partire dall'esperienza di ciascun alunno.	Lavoro di gruppo.	LIM e proiettore per PPT.
4	Prendere consapevolezza di quali possono essere i comportamenti sostenibili nelle scelte alimentari.	A I M	Il formatore propone alla classe un gioco di simulazione: La mia classe è un mercato . Gli alunni, divisi in gruppi, simuleranno i produttori/venditori e i consumatori che dovranno trovare e acquistare alcuni prodotti seguendo le indicazioni date.	Lavoro di gruppo.	Schede gioco, fogli e pennarelli.
5	Comprendere il significato di autoproduzione attraverso un'esperienza pratica.	SC IT	Il formatore spiega agli alunni il concetto di autoproduzione attraverso la proposta di un'attività pratica: la preparazione della pasta madre.	Apprendimento esperienziale. Lavoro individuale.	Ingredienti per pasta madre.
6	Conoscere i circuiti di distribuzione degli alimenti alternativi a quello dominante attraverso un esempio concreto: i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale).	ST IT	Il formatore spiega agli alunni cosa è un GAS e propone il gioco Creiamo un GAS .	Lavoro di gruppo.	Materiali per la drammatizzazione del gioco.
7	Imparare ad ascoltare le testimonianze dirette e rielaborare i concetti appresi durante il percorso.	IT	Il formatore invita gli alunni all'ascolto di una testimonianza diretta di un Gruppo di Acquisto Solidale. Al termine i bambini vengono invitati a fare delle considerazioni su quanto appreso nei vari interventi. Tali considerazioni vengono trascritte dal formatore su un cartellone che verrà confrontato con quello prodotto durante il primo incontro, in modo da stimolare la riflessione e la presa di consapevolezza del percorso svolto.	Lavoro di gruppo.	Proiettore per immagini e PPT.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/ mezzi
1	Prendere coscienza delle proprie abitudini di consumo.	IT G	Il formatore consegna agli studenti una serie di domande guida per analizzare la modalità di consumo all'interno della propria famiglia. Gioco di ruolo: E tu, cosa mangi?	Gruppo classe.	Materiale per il gioco di ruolo, cartelloni.
2	Prendere coscienza degli impatti ambientali e sociali delle nostre abitudini alimentari a partire dal concetto di sovranità alimentare.	IT	Il formatore introduce il concetto di sovranità alimentare avvalendosi del video Come nutrire tutti che racconta le connessioni tra le nostre scelte alimentari e la povertà in molti paesi del mondo.	Gruppo classe	LIM, proiettore per la visione del video.
3	Confrontarsi sul concetto di sovranità alimentare e alimentazione.	IT	Il formatore invita gli studenti a riportare le proprie impressioni sul video Come nutrire tutti , focalizzandosi sui concetti principali.	Gruppo classe. Discussione guidata.	Cartelloni, proiettore.
4	Apprendere il concetto di filiera alimentare.	SC G	Il formatore spiega il concetto di filiera alimentare e poi invita gli studenti a riflettere e a confrontarsi sul tema.	Lavoro di gruppo. Discussione guidata.	LIM e proiettore per PPT.
5	Conoscere i principi alla base dell'economia solidale per rendere possibile l'analisi delle sue buone pratiche.	IT G ST	Il formatore, attraverso il gioco di ruolo Da catena a rete , aiuta gli studenti ad analizzare i principi su cui si fonda l'economia solidale: la centralità delle comunità locali, la solidarietà, la reciprocità, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale e la cura dei beni comuni.	Lavoro in gruppo.	Schema del gioco di ruolo, fogli e penne.
6	Imparare ad ascoltare le testimonianze dirette e rielaborare i concetti appresi durante tutto il percorso.	IT	Il formatore invita gli allievi all'ascolto di una testimonianza di economia solidale attiva nel territorio. Al termine gli allievi vengono invitati a fare delle considerazioni su quanto appreso in modo da stimolare la riflessione e la presa di consapevolezza del percorso svolto.	Gruppo classe.	Proiettore per immagini e PPT, cartelloni.



TESSILE

Vestirci è una delle nostre necessità fondamentali ma è anche una delle fonti di maggiore inquinamento. La produzione di abiti genera emissioni di anidride carbonica stimate in un miliardo e 200 milioni di tonnellate l'anno (più dell'intero traffico aereo mondiale) e la loro manutenzione costa enormi quantità di acqua, energia e risorse non rinnovabili. Il fast fashion (o moda veloce) – si tratta di capi alla moda economici perché prodotti in paesi dove il costo della manodopera è bassissimo e dove non sono garantiti i diritti di base e i minimi criteri di sicurezza – è la seconda industria al mondo per consumo di acqua e produce il 20% del totale delle acque di scarico e il 10% delle emissioni globali (dati ONU). Come fare a cambiare le abitudini di consumo per evitare questi effetti insostenibili? Le unità didattiche qui proposte approfondiscono la filiera tessile e sono rivolte agli studenti della scuola primaria, secondaria di primo grado (e biennio superiori) e triennio della secondaria di secondo grado. Per i più piccoli il percorso propone di ripercorrere i vari passaggi di una filiera tessile (quella della lana) attraverso il **Viaggio di un calzino**; per gli allievi della secondaria di secondo grado un approfondimento sulle condizioni di vita e di lavoro di chi produce la maggior parte dei capi di vestiario che indossiamo quotidianamente. L'obiettivo è quello di far comprendere quali sono le differenze tra filiere di economia di mercato e filiere di economia solidale, favorendo la partecipazione attiva degli studenti e l'emersione dei loro pensieri e suggerimenti anche attraverso la conoscenza di buone pratiche presenti nel proprio territorio. Il percorso proposto alle classi si sviluppa in due 2 incontri di circa 2 ore ciascuno e prevede una parte teorica (supportate da PowerPoint adattato ai diversi target di età) e laboratoriale, con attività pratiche e giochi di ruolo.

Sitografia

www.economiasolidale.net

www.molinetuzzi.it/patto-di-filiera.php

pascolovagante.wordpress.com/tag/val-soana

www.fashionrevolution.org

truecostmovie.com

La coltura del cotone in provincia di Salerno, Archivio Storico Luce: www.archivioluce.com

www.usariusaricicla.com/

www.ruralhub.it/2015/04/01/csa-prospettive-di-rural-social-innovation

www.biellaclub.it/_cultura/lana/index.htm

piit.it/register/2016/01/15/lartigiano-tappeziere-ernesto-contessa-conegliano-treviso/index.html

Seminario **Democrazia deliberativa: finalità e metodi per l'autogoverno delle comunità territoriali di economia solidale**:

www.forumbenicomunifvg.org/seminario-democrazia-deliberativa-finalita-e-metodi-per-lautogoverno-delle-comunita-territoriali-di-economia-solidale

UdA - La filiera tessile

SCUOLA PRIMARIA

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/mezzi
1	Attivare conoscenze pregresse sul tema dell'economia solidale e partecipare attivamente alla discussione.	IN	I formatori si presentano, introducono il tema e spiegano come si svolgerà il percorso.	Gli alunni si dispongono in semicerchio con le sedie: circle time.	Spazio organizzato.
2	Conoscere i concetti cardine dell'economia solidale e trarne delle riflessioni.	IN	I formatori, attraverso un PPT con immagini, spiegano agli alunni i concetti alla base dell'economia solidale a partire dal loro vissuto quotidiano. Gli alunni rappresentano attraverso il disegno quanto appreso.	Conversazione orientata, brainstorming, interpretazione di immagini. Attività grafica.	LIM e proiettore per PPT (allegati 1a e 1b), materiali per disegnare.
3	Far riflettere sull'importanza della raccolta differenziata e sul concetto del riuso attraverso una attività pratica.	IN	I formatori affrontano il tema della raccolta differenziata attraverso un gioco. Alla fine dell'incontro, agli allievi viene chiesto di portare un vecchio calzino per l'ultimo incontro.	Lavoro di gruppo. Attività di sintesi.	Spazio organizzato.

4	Far comprendere i diversi passaggi di una filiera tessile (filiera della lana): dall'allevamento della pecora alla realizzazione di un calzino.	IN	I formatori propongono il gioco di ruolo <i>Il viaggio di un calzino</i> . Gli alunni, divisi in gruppi, rappresentano ciascuno un passaggio della filiera della lana: dall'allevamento della pecora fino alla realizzazione di un calzino e agli scaffali del negozio.	Gioco di ruolo.	LIM o proiettore per video e immagini (PPT allegato 2), cartone, forbici, taglierino, un maglione di lana vecchio, colla a caldo o vinavil.
5	Consolidare le conoscenze acquisite sulla filiera della lana e sul concetto di riuso: dal calzino alla creazione di una marionetta.	IN	I formatori, attraverso la proposta di una attività pratica, dimostrano come sia possibile dare una nuova vita e una nuova funzione a un capo di abbigliamento non più utilizzato (un vecchio calzino).	Apprendimento esperienziale: <i>Dal calzino alla marionetta</i> .	Vecchi calzini. Ago, filo e colla a caldo (solo per gli operatori), pennarelli colorati, forbici, cartoncino di vari colori, gomitolino di lana.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO E BIENNIO SECONDO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/metodo	Materiali/mezzi
1a	Attivare conoscenze pregresse sul tema dell'economia solidale e partecipare attivamente alla discussione.	IN	I formatori si presentano, introducono il tema e spiegano come si svolgerà il percorso. Guidano la conversazione facendo emergere le conoscenze pregresse degli allievi sull'argomento.	Gli alunni si dispongono in semicerchio con le sedie: circle time.	Spazio organizzato.
1b	Far comprendere e riflettere sui concetti cardine dell'economia solidale.	IN	I formatori, attraverso un PPT con immagini, spiegano agli studenti i concetti alla base dell'economia solidale a partire dal loro vissuto quotidiano e da alcune domande guida.	Conversazione orientata, brainstorming, commenti a immagini.	LIM e proiettore per PPT (allegati 1a e 1b).
1c	Analizzare i concetti appresi per comprendere le nuove acquisizioni.	IN	I formatori, attraverso alcune domande, stimolano la riflessione sui concetti appresi e di quali novità sono apportatori.	Domande. Feedback liberi.	Spazio organizzato.
1d	Far comprendere i diversi passaggi di una filiera tessile (filiera della lana): dall'allevamento della pecora alla realizzazione di un calzino.	IN	I formatori, con l'ausilio di immagini e video, spiegano i diversi passaggi di una filiera tessile. Attraverso il coinvolgimento nel gioco <i>Il viaggio di un calzino</i> , gli studenti divisi in gruppi rappresentano ciascuno un passaggio di una filiera tessile: dall'allevamento della pecora fino alla realizzazione di un calzino e agli scaffali del negozio.	Gioco di ruolo, lavoro di gruppo.	LIM (materiali allegato 2) e proiettore per PPT.
2	Riflettere sulle proprie scelte di consumo e allenare la capacità di esprimere le proprie opinioni.	IN	I formatori, attraverso il gioco a quiz <i>Gioco Sì-No</i> , impegneranno gli studenti in una riflessione sugli stili di vita e le abitudini di consumo.	Attività dinamica.	Spazio organizzato. Cartelloni, materiali (allegato 3).

SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/mezzi
1a	Partecipare attivamente all'introduzione del tema e attivare il riemergere delle conoscenze pregresse.	IN	I formatori si presentano, introducono il tema e spiegano come si svolgerà il percorso. Guidano la conversazione facendo emergere le conoscenze degli allievi sull'argomento.	Gli allievi si dispongono in semicerchio con le sedie: circle time.	Spazio organizzato.
1b	Far riflettere su alcuni concetti dell'economia solidale attraverso le immagini e il vissuto personale.	IN	I formatori, attraverso un PPT con immagini, spiegano agli allievi i concetti alla base dell'economia solidale a partire dal loro vissuto quotidiano e da alcune domande guida.	Conversazione orientata, brainstorming, commenti a immagini.	LIM o proiettore per immagini e PPT (allegati 1a e 1b).
1c	Riflettere sugli effetti della globalizzazione attraverso l'esempio dei numerosi prodotti di origine straniera presenti nella vita di tutti i giorni.	IN	I formatori invitano gli allievi a riflettere sulla provenienza dei loro vestiti. Viene proposto il gioco: <i>Da dove vengono i miei vestiti</i> .	Domande. Feedback liberi.	Spazio organizzato. Scheda gioco (allegato 1), carta di Peters, stickers colorati/post-it.
1d	Riflettere sul concetto di interdipendenza e sulle sue implicazioni in ottica economica, sociale e personale utilizzando come esempio il settore dell'abbigliamento.	IN	I formatori, attraverso la somministrazione di un breve quiz, cercano di far emergere quali e quante informazioni sono captate dagli studenti su questo tema.	Feedback liberi.	Proiettore per PPT.
1e	Analizzare i concetti appresi per comprendere le nuove acquisizioni.	IN	I formatori, attraverso alcune domande, stimolano la riflessione sui concetti appresi e di quali novità sono apportatori.	Domande. Feedback liberi.	Spazio organizzato.
2a	Imparare a lavorare in gruppo e confrontarsi. Cogliere i punti principali di una tesi e saperli esporre e argomentare. Diventare consapevoli dell'impatto dei nostri consumi sull'ambiente e la società. Conoscere le differenze tra economia capitalistica ed economia solidale.	IN	I formatori, con l'ausilio di immagini e video, presentano i caratteri fondanti dell'economia capitalistica e quelli dell'economia solidale. Propongono poi un gioco in cui gli studenti, divisi in gruppi, dovranno ricoprire i ruoli di: consumatore, piccolo imprenditore, grande produttore e rivenditore/negoziante. Ogni gruppo deve difendere la propria posizione rispetto a una problematica che viene sottoposta alla classe.	Gioco di ruolo, lavoro di gruppo.	Scheda gioco (allegato 2). Proiettore per PPT, LIM.
2b	Prendere consapevolezza e saper riferire le sensazioni provate assumendo i panni dell'altro.	IN	I formatori chiedono agli allievi di riportare le proprie sensazioni nell'interpretare i diversi ruoli del gioco proposto. Vengono raccolte in un cartellone impressioni, emozioni e grado di coinvolgimento dei singoli allievi.	Attività dinamica di espressione delle proprie opinioni.	Spazio organizzato. Cartelloni.



WELFARE - MODELLI DI ACCOGLIENZA

Il welfare si fonda sul principio di uguaglianza e riguarda i diritti civili e sociali, la giustizia sociale, le pari opportunità, la qualità delle relazioni tra le persone, i gruppi sociali e la valorizzazione delle risorse dei singoli cittadini. La tutela delle fasce deboli è una parte del welfare, il cui fine fondamentale è valutare l'insieme dei rapporti e la qualità dei processi di integrazione sociale che riguardano tutti i cittadini che hanno obiettivi ed interessi simili, in spirito di cooperazione e mutualità. Il concetto di uguaglianza sociale è stato ribadito dalle Nazioni Unite all'interno della Giornata Mondiale della Giustizia Sociale, durante la quale si è data voce a l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU per le persone, il pianeta e la prosperità. È sull'idea di uguaglianza sociale che si fondano le basi per la costruzione di un welfare di comunità, a tutela delle fasce deboli. Con welfare di comunità si intende un modello partecipato ed inclusivo di sviluppo locale sostenibile, dove le persone condividono le proprie idee, implementando politiche sociali innovative all'interno della comunità di riferimento. Con un welfare di comunità gli interventi di protezione sociale sono innanzitutto finalizzati alla promozione di relazioni comunitarie, nella consapevolezza che il benessere abbia le sue radici nel sentimento di «sentirsi parte» (non escluso) della vita dei propri simili. Parliamo di comunità solidale o di welfare community per indicare appunto un modello di politica sociale che, modificando profondamente i rapporti tra istituzioni e cittadini, garantisca maggiore soggettività e protagonismo alla società civile, aiutandola nella realizzazione di un percorso di auto-organizzazione e di autodeterminazione fondato sui valori comunitari della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune. Le pratiche di inclusione sociale e i modelli di accoglienza delle fasce deboli della popolazione basati su tali valori e principi sono sempre più diffuse. Farle emergere e conoscerle, studiarle e replicarle è fondamentale per poter diffondere azioni positive di accoglienza, inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità di tutta la cittadinanza, senza esclusione.

Sitografia

www.secondowelfare.it
www.lavorosociale.com
www.ecn.org

UdA - Nei panni degli altri: l'accoglienza

SCUOLA PRIMARIA

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/metodo	Materiali/mezzi
1	Far comprendere le motivazioni delle necessità migratorie.	G D	Il formatore propone agli alunni il gioco: Nei panni degli altri . A ogni alunno è consegnata una scheda in cui si racconta brevemente la storia di un bambino e si chiede di mettersi nei suoi panni. Le schede descrivono bambini e situazioni di diverse parti del mondo. Dopo questa prima riflessione, si chiede agli alunni di disegnare il bambino loro assegnato così come lo immaginano.	Gioco di ruolo, lavoro individuale di studio del caso.	Schede personaggio (in allegato).
2	Far comprendere le differenze di possibilità tra bambini del Nord e del Sud del mondo.	G IT	Il formatore, in base alle diverse schede descrittive consegnate, chiede a ciascun alunno di rispondere a domande generali per capire le differenze tra i bambini di delle diverse parti del mondo.	Gioco di ruolo, lavoro individuale.	Elenco domande su supporto cartaceo.
3	Confronto e riflessione sulle diverse possibilità che hanno i bambini nelle varie parti del mondo.	G	Il formatore invita ogni alunno a presentare il bambino di cui ha approfondito la conoscenza tramite la scheda consegnata.	Lavoro di gruppo.	LIM

4	Far comprendere cosa sono le migrazioni forzate.	G ST IT	Il formatore illustra attraverso immagini alcuni esempi di migrazioni forzate. Stimola gli alunni attraverso domande al commento delle immagini proiettate.	Lavoro con gruppo classe.	LIM e proiettore per PPT per la visione di immagini.
5	Assumere il punto di vista dell'altro soffermandosi su stati d'animo, sentimenti, aspettative di un bambino migrante.	ST IT	Il formatore invita gli alunni, divisi in gruppo, ad inventare una storia su bambini costretti a lasciare il loro paese, prendendo spunto dalle storie dei bambini conosciute con le schede. Le brevi storie inventate andranno a costruire i primi capitoli del libro dal titolo <i>Un mondo di bambini in città</i> . Il libro sarà realizzato in condivisione ed il finale sarà scritto in classe.	Creazioni artistiche e linguistiche. Lavori in gruppo.	Fogli di carta, cartoncino, colori...
6	Stimolare la classe a proporre delle idee per l'accoglienza dei bambini che, costretti a lasciare il proprio paese, arrivano da noi.	A	Il formatore stimola il gruppo classe a cercare un finale per il loro libro, dopo aver ascoltato le storie dei bambini inventate dai gruppi di lavoro. Assemblaggio delle storie, del finale e dei disegni	Conversazione orientata e argomentata. Lavoro con gruppo classe.	LIM o proiettore per proiettare i disegni fatti dagli allievi.

Migrazioni forzate ed economia solidale: dagli stili di vita all'accoglienza

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/ metodo	Materiali/ mezzi
1	Riuscire a comprendere le motivazioni delle necessità migratorie, sfatando stereotipi e luoghi comuni.	G IT	Il formatore propone un brainstorming sui temi migrazioni e i cambiamenti climatici.	Lavoro con gruppo classe	Lavagna
2	Comprendere la relazione tra i cambiamenti climatici e migrazioni forzate.	G IT	Il formatore propone la visione dei video <i>I cambiamenti climatici</i> , <i>L'impatto dei cambiamenti climatici</i> e <i>Rifugiati ambientali</i> e stimola la riflessione condivisa.	Visione dei video con gruppo classe.	Proiettore per la visione dei video.
3	Conoscere alcuni esempi concreti di migranti ambientali.	G	Il formatore propone un PPT sul caso concreto: Kiribati. Stimola l'emersione di riflessioni personali da parte degli allievi.	Visione del PPT e discussione di gruppo classe	LIM per la visione del PPT.
4	Riflettere su come il nostro stile di vita possa influenzare le migrazioni.	ST IT	Il formatore propone e coordina lo svolgimento di un gioco-quiz sugli stili di vita che simula la situazione attuale riferita ai movimenti migratori sul pianeta. In caso di risposte che fanno emergere stili di vita non sostenibili, si tolgono sedie e così aumenta il numero di ipotetici migranti causati dal nostro stile di vita non sostenibile.	Lavoro con gruppo classe.	Quiz cartaceo che fornisce il formatore, sedie.

5	Favorire la costruzione di una cultura dell'accoglienza attraverso l'analisi della situazione attuale.	IT	Il formatore propone al gruppo classe un brainstorming sul tema dell'accoglienza e guida una conversazione col gruppo classe.	Lavoro con gruppo classe.	Lavagna
6	Riflettere sul percorso svolto e realizzare una mappa concettuale cooperando in gruppo.	IT ST	Il formatore propone un'attività in sottogruppi per la creazione di un word cloud con le parole chiave emerse nelle varie fasi del percorso. Le parole individuate andranno a comporre una mappa concettuale realizzata dal gruppo classe.	Lavoro per piccoli gruppi e poi di gruppo classe	Cartellone, post-it.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Fasi	Obiettivi	D	Attività	Organizzazione/metodo	Materiali/mezzi
1	Riuscire a comprendere le motivazioni delle necessità migratorie, sfatando stereotipi e luoghi comuni.	G IT	Il formatore propone un brainstorming sul tema delle migrazioni e guida la riflessione nel gruppo classe.	Lavoro gruppo classe.	Lavagna
2	Comprendere le cause e gli effetti del fenomeno migratorio.	G IT	Il formatore propone alcuni concetti chiave relativi al fenomeno migratorio attraverso un PPT. Stimola all'ascolto e alla rielaborazione.	Lavoro individuale e del gruppo classe.	Proiettore per la visione dei video.
3	Conoscere alcuni esempi concreti di migranti ambientali.	G	Il formatore propone un PPT sul caso concreto: Kiribati. Stimola l'emersione di considerazioni e opinioni personali.	Lavoro individuale.	LIM o proiettore per la visione di un PPT.
4	Riflettere su come il nostro stile di vita possa influenzare le migrazioni.	ST IT	Il formatore propone e coordina lo svolgimento di un gioco-quiz sugli stili di vita che simula la situazione attuale riferita ai movimenti migratori sul pianeta. In caso di risposte che fanno emergere stili di vita non sostenibili, si tolgono sedie e così aumenta il numero di ipotetici migranti causati dal nostro stile di vita non sostenibile.	Lavoro con gruppo classe.	Quiz cartaceo che fornisce il formatore, sedie.
5	Riflettere sulle diverse modalità di accoglienza, confrontando la situazione attuale e possibili modelli.	IT	Il formatore propone al gruppo classe un brainstorming sul tema dell'accoglienza e guida una conversazione col gruppo classe.	Lavoro con gruppo classe.	Lavagna
6	Proporre un modello possibile e condiviso di accoglienza.	IT ST	Il formatore espone alcuni modelli di accoglienza positivi sperimentati in FVG: il Centro Balducci di Zugliano (UD). Propone poi un'attività in sottogruppi per l'individuazione di proposte di accoglienza, integrazione e stili di vita orientati in tal senso.	Lavoro per piccoli gruppi e poi di gruppo classe.	LIM per visione PPT, cartelloni per attività in gruppi.